



I DIPENDENTI DEL NORD LAVORANO 2 MESI IN PIU' ALL'ANNO DI QUELLI DEL SUD. LA "CAUSA" ? IL LAVORO NERO

I lavoratori dipendenti del settore privato¹ del Nord lavorano quasi 2 mesi in più all'anno dei colleghi del Sud e, alla luce di ciò, i primi percepiscono una retribuzione giornaliera del 34 per cento più alta dei secondi.

Questo vuol dire che nel settentrione gli impiegati e gli operai sono degli stacanovisti e quelli del meridione degli scansafatiche? Assolutamente no. Ci mancherebbe. Anche nel Mezzogiorno si lavora molto e, probabilmente, anche di più che in altre aree del Paese; purtroppo, lo si fa in "nero".

Pertanto, queste ore lavorate irregolarmente non possono essere incluse nelle statistiche ufficiali. Altresì, la concorrenza sleale praticata dalle realtà completamente o in parte sconosciute al fisco e all'Inps mantengono, nei settori in cui operano, molto basse le retribuzioni previste dai CCNL. Se, infatti, queste ultime salissero anche di poco,

¹ Non sono inclusi gli occupati del settore agricolo e i lavoratori domestici.

molte imprese regolari subirebbero un incremento dei costi che, probabilmente, le farebbe scivolare fuori mercato.

Sia chiaro, dobbiamo certamente aumentare per contratto gli stipendi dei livelli di inquadramento inferiori, ma il vero problema è la diffusione del sommerso (vedi Tab. 1) che rende l'occupazione del Mezzogiorno fragile e povera. Insomma, se non cominciamo a contrastare efficacemente il lavoro irregolare, il divario Nord-Sud è destinato ad aumentare, danneggiando tutto il Paese. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA che ha elaborato i dati dell'Inps.

- **Rispetto al Sud, al Nord si lavora 36 giorni più all'anno**

Secondo l'elaborazione degli artigiani mestrini su dati Inps², nel 2021 il numero medio delle giornate retribuite al Nord è stato pari a 247, al Sud, invece, a 211. Pertanto, nel settentrione un ipotetico operaio ha lavorato 36 giorni in più che corrispondono a quasi 2 mesi lavorativi "aggiuntivi" rispetto a un collega meridionale. Per quanto concerne la retribuzione media giornaliera lorda, nel Nord si è attestata attorno ai 100 euro e in meridione sui 75. Di conseguenza, la paga giornaliera in settentrione è mediamente più elevata del 34 per cento rispetto a quella percepita nel Mezzogiorno.

² Tratti dall' "Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato (esclusi operai agricoli e domestici)", anno 2021.

Perché al Sud si lavora meno? Oltre alla presenza di un'economia sommersa più diffusa che nel resto del Paese che, statisticamente, non consente di conteggiare le ore lavorate irregolarmente, nel meridione c'è poca industria, soprattutto hig-tech, e una limitata concentrazione di attività bancarie, finanziarie ed assicurative. Il mercato del lavoro è caratterizzato da tanti precari, molti lavoratori intermittenti, soprattutto nei servizi, e tantissimi stagionali legati al mondo del turismo. Inoltre, si fa meno ricerca, meno innovazione e il numero dei laureati che lavorano nel Sud è contenutissimo. La combinazione di questi elementi fa sì che gli stipendi percepiti dai lavoratori regolari siano statisticamente più bassi della media nazionale.

- **Grande divario anche della produttività**

A riprova che la retribuzione media di un territorio risente del "peso" e della qualità del sistema imprenditoriale e occupazionale presente nello stesso, anche la produttività, dato dal rapporto del valore aggiunto per ore lavorate, è un buon indicatore per ragionare sul livello salariale. Infatti, a produttività elevate corrispondono salari elevati e viceversa. Dalla lettura di questo dato emergono delle differenze territoriali molto marcate. Se nel settentrione il valore medio del 2019 si attestava sui 40 euro circa, nel Mezzogiorno era di 30 euro. La variazione percentuale, pertanto, era del 33 per cento in più a vantaggio del Nord. (vedi Tab. 2 e Tab. 3).

- **Retribuzioni: Milano al top. A Ragusa i lavoratori più "poveri. A Lecco i più "sgobboni"**

Nel 2021 la retribuzione media giornaliera più elevata d'Italia è stata erogata ai lavoratori dipendenti del settore privato occupati nella provincia di Milano (124 euro). Seguono quelli di Bolzano (104,8 euro), Parma (103,8 euro), Bologna (103,4 euro), Modena (102 euro), Roma (101,3 euro), Reggio Emilia (100,6 euro), Genova (99,8 euro), Trieste (99,4 euro) e Torino (98,5 euro). Gli stipendi giornalieri più bassi, invece, sono stati pagati a Trapani (67,1 euro), Cosenza (66,8 euro), Vibo Valentia (66,7 euro) e, infine, a Ragusa (66,5 euro).

Gli operai e gli impiegati con il maggior numero medio di giornate lavorate durante il 2021 sono stati quelli occupati a Lecco (259,5 giorni). Seguono i dipendenti privati di Vicenza (258,2), Treviso (256,9), Lodi (256,7), Pordenone (256 giorni), Bergamo (255,6 giorni), Padova (255,4), Cremona (254,8 giorni), Reggio Emilia (254,1 giorni) e Modena (252,2 giorni).

Le province, infine, dove i lavoratori sono stati "meno" in ufficio o in fabbrica durante l'anno preso in esame sono state quelle di Crotone (200,7 giorni), Lecce (200 giorni), Rimini (199,5 giorni), Agrigento (199,3 giorni) Salerno (198,7 giorni), Foggia (198,4 giorni), Cosenza (196,8 giorni), Trapani (195,6 giorni), Nuoro (193,7 giorni), Messina (193,4 giorni) e Vibo Valentia (177,2 giorni) (vedi Tab. 4).

- **I dirigenti hanno una retribuzione giornaliera del 577% superiore a quella degli operai**

Sempre dal confronto della retribuzione media giornaliera relativa al 2021, i dirigenti italiani percepiscono un emolumento del 577 per cento superiore a quello conferito agli operai. Se ai primi viene erogato una paga lorda di 500 euro a fronte di 291 giorni di lavoro all'anno, ai secondi la stessa sfiora i 74 euro per un totale di giorni lavorati pari a 219. La paga degli impiegati, invece, è di 97,5 euro, mentre i quadri percepiscono 219 euro al giorno (vedi Tab. 5).

- **Gli stipendi più alti nel settore creditizio e assicurativo**

Sempre nel 2021 i settori dove le retribuzioni giornaliere sono state più elevate hanno interessato gli occupati del settore creditizio-finanziario-assicurativo (170 euro lordi), dell'estrattivo (163,5 euro), del comparto energia elettrica-gas, etc. (161,3 euro), dell'informazione-comunicazione (126,4 euro) e nel manifatturiero (107,2 euro). I lavoratori meno pagati, invece, sono alle dipendenze degli imprenditori del settore noleggio-agenzie di viaggio e servizi alle imprese (68,2 euro) e, infine, gli addetti al settore ricettivo e alla ristorazione (56 euro) (vedi Tab. 6).

Tab. 1 - Occupati non regolari e tasso di irregolarità
(anno 2020)

Regioni	Occupati non regolari (unità)	Tasso irregolarità (%)
Calabria	125.000	20,9
Campania	332.300	17,9
Sicilia	259.100	17,3
Molise	16.400	15,5
Puglia	210.200	15,3
Sardegna	88.700	14,7
Lazio	384.300	14,3
Basilicata	28.200	13,9
Abruzzo	69.700	13,6
Umbria	44.800	12,4
Liguria	74.500	11,4
Toscana	167.600	10,2
Marche	66.400	10,1
Valle d'Aosta	5.900	10,1
Piemonte	182.300	9,8
P. A. Trento	24.600	9,5
Lombardia	450.100	9,4
Emilia-Romagna	197.900	9,3
Friuli-Venezia Giulia	49.000	9,2
Veneto	191.900	8,5
P. A. Bolzano	25.000	8,4
Italia	2.993.900	12,0
Nord-ovest	712.800	9,7
Nord-est	488.400	8,9
Centro	663.100	12,4
Mezzogiorno	1.129.600	16,7

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

Nota: tasso di irregolarità è dato dal rapporto tra il numero degli occupati NON regolari e il totale degli occupati (regolari e non regolari)

Tab. 2 – Alcune differenze tra Nord e Sud nel 2021

	Nord (a)	Sud (b)	Differenza (a-b)
N° medio di giorni lavorati all'anno	247	211	+36
Retribuzione media giornaliera lorda in €	100	75	+34%
Produttività (val. agg. in € per ora lavorata) *	40	30	+33%

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Inps

* dati riferiti al 2019 (ultimi disponibili)

Tab. 3 – La classifica della produttività in Italia

Valore aggiunto in euro per ora lavorata

Rank	Regioni e ripartizioni	Anno 2019
1	Lombardia	43,0
2	Trentino Alto Adige	42,5
3	Valle d'Aosta	40,5
4	Emilia-Romagna	39,3
5	Lazio	39,3
6	Liguria	38,9
7	Piemonte	38,0
8	Friuli-Venezia Giulia	37,9
9	Toscana	37,8
10	Veneto	37,3
11	Marche	33,5
12	Abruzzo	33,1
13	Umbria	32,7
14	Basilicata	31,9
15	Campania	30,9
16	Molise	30,5
17	Sicilia	30,4
18	Sardegna	30,0
19	Puglia	28,5
20	Calabria	28,3
	Italia	36,9
	Nord-ovest	41,3
	Nord-est	38,7
	Centro	37,7
	Mezzogiorno	30,2

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

Tab. 4 – Le retribuzioni medie lorde per provincia di lavoro (anno 2021)

Rank per retribuzione media giornaliera	Province	Retribuzione media annua (euro)	Nr medio giornate retribuite	Retribuzione media giornaliera (euro)
1	Milano	31.202	251,5	124,07
2	Bolzano	23.444	223,6	104,84
3	Parma	25.912	249,5	103,85
4	Bologna	25.797	249,5	103,41
5	Modena	25.722	252,2	102,00
6	Roma	22.971	226,8	101,31
7	Reggio Emilia	25.566	254,1	100,63
8	Genova	24.058	240,9	99,85
9	Trieste	24.747	249,0	99,38
10	Torino	24.506	248,7	98,55
11	Lecco	25.190	259,5	97,08
12	Varese	24.260	250,5	96,86
13	Bergamo	24.388	255,6	95,43
14	Novara	23.606	250,6	94,18
15	Lodi	24.143	256,7	94,04
16	Firenze	22.568	240,8	93,73
17	Vicenza	24.139	258,2	93,49
18	Padova	23.788	255,4	93,14
19	Piacenza	22.487	241,9	92,95
20	Verona	22.726	244,8	92,83
21	Treviso	23.836	256,9	92,79
22	Ravenna	21.626	233,6	92,59
23	Brescia	22.983	248,5	92,49
24	Alessandria	23.177	251,1	92,31
25	Vercelli	22.943	248,7	92,24
26	Pordenone	23.451	256,0	91,60
27	Como	22.672	247,6	91,58
28	Cuneo	22.591	246,8	91,53
29	Mantova	22.833	249,5	91,50
30	Cremona	23.305	254,8	91,47
31	Trento	20.738	228,2	90,89
32	Belluno	21.754	240,8	90,34
33	Siena	21.518	238,4	90,26
34	Venezia	20.454	227,8	89,78
35	Biella	22.484	250,7	89,68
36	Udine	22.116	247,7	89,29
37	Lucca	20.651	232,4	88,88
38	Asti	22.210	249,9	88,87
39	Pisa	21.435	242,6	88,37
40	Aosta	18.047	204,3	88,33
41	Sondrio	20.295	230,5	88,05
42	Pavia	21.696	247,5	87,65
43	Forlì-Cesena	20.778	237,3	87,57
44	Gorizia	20.834	241,3	86,34
45	Ancona	20.853	241,8	86,25
46	La Spezia	20.171	234,6	85,98
47	Livorno	19.050	222,3	85,69
48	Ferrara	20.437	238,6	85,64
49	Savona	18.904	222,1	85,13
50	Pesaro e Urbino	20.126	239,8	83,93
51	Verbano-Cusio-Ossola	19.481	232,4	83,82

52	Chieti	19.366	232,2	83,42
53	Massa-Carrara	19.486	233,7	83,40
54	Rovigo	19.811	240,3	82,43
55	Arezzo	20.205	246,5	81,97
56	Terni	19.638	240,5	81,65
57	Perugia	19.352	238,7	81,09
58	Frosinone	18.576	229,9	80,80
59	Pescara	17.612	218,2	80,71
60	L'Aquila	17.653	218,7	80,70
61	Pistoia	19.220	238,4	80,62
62	Rimini	16.068	199,5	80,52
63	Siracusa	16.558	207,6	79,74
64	Ascoli Piceno	17.615	222,6	79,13
65	Macerata	18.304	231,4	79,09
66	Latina	17.736	224,3	79,08
67	Potenza	17.228	219,2	78,58
68	Campobasso	16.894	217,0	77,86
69	Cagliari	17.527	225,9	77,58
70	Napoli	16.435	211,9	77,56
71	Taranto	16.513	214,4	77,01
72	Teramo	16.542	215,5	76,75
73	Brindisi	15.931	208,9	76,27
74	Rieti	16.267	213,8	76,10
75	Palermo	16.349	216,0	75,70
76	Bari	16.920	223,8	75,61
77	Grosseto	15.816	209,2	75,61
78	Imperia	16.186	214,1	75,59
79	Avellino	16.028	212,7	75,37
80	Matera	15.349	206,0	74,52
81	Prato	17.950	240,9	74,51
82	Foggia	14.709	198,4	74,12
83	Catania	16.283	219,8	74,07
84	Caltanissetta	16.035	217,3	73,79
85	Sassari	14.916	203,6	73,24
86	Viterbo	16.409	224,6	73,05
87	Caserta	14.849	207,8	71,46
88	Messina	13.802	193,4	71,38
89	Reggio Calabria	15.023	210,5	71,37
90	Isernia	15.533	217,8	71,33
91	Salerno	14.049	198,7	70,72
92	Catanzaro	14.555	208,0	69,97
93	Enna	14.530	207,8	69,94
94	Benevento	14.236	203,9	69,82
95	Oristano	15.595	225,3	69,22
96	Lecce	13.819	200,0	69,10
97	Nuoro	13.338	193,7	68,85
98	Agrigento	13.672	199,3	68,61
99	Crotone	13.650	200,7	68,02
100	Trapani	13.137	195,6	67,15
101	Cosenza	13.141	196,8	66,79
102	Vibo Valentia	11.823	177,2	66,73
103	Ragusa	13.730	206,6	66,46
TOTALE		21.868	235,3	92,94

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati INPS

Nota

Le informazioni fanno riferimento ai dati INPS ricavati dall' "Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato (esclusi operai agricoli e domestici)" che individua la stragrande maggioranza dei dipendenti del privato che, nel 2021, sono stati retribuiti con almeno una giornata di lavoro (oltre 16,2 milioni); i dati del totale dipendenti includono anche eventuali dipendenti pubblici soggetti al contributo per la disoccupazione (ad esempio i supplenti della scuola).

Il lavoratore che nel corso dell'anno ha avuto più di un rapporto di lavoro viene contato una sola volta e classificato per qualifica, tipologia contrattuale, luogo di lavoro e settore di attività sulla base del suo ultimo rapporto di lavoro, mentre retribuzione e giornate retribuite si riferiscono alla somma di tutti i suoi rapporti di lavoro nell'anno.

Per retribuzione è da intendersi l'imponibile previdenziale comprensivo dei contributi a carico del lavoratore.

Tab. 5 – Le retribuzioni medie lorde per qualifica (anno 2021)

Qualifica	Retribuzione media annua (euro)	Nr medio giornate retribuite	Retribuzione media giornaliera (euro)
Operai	16.180	219,1	73,86
Impiegati	24.910	255,5	97,51
Quadri	65.595	299,6	218,96
Dirigenti	145.533	291,1	500,02
Apprendisti	12.408	211,1	58,79
Totale	21.868	235,3	92,94

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati INPS

Tab. 6 – Le retribuzioni medie lorde per settore economico (anno 2021)

Settore Rank per retribuzione media giornaliera	Retribuzione media annua (euro)	Nr medio giornate retribuite	Retribuzione media giornaliera (euro)
Attività finanziarie e assicurative	50.297	295,7	170,12
Estrattivo	46.764	286,0	163,52
Energia elettrica, gas, ecc.	47.638	295,4	161,26
Informazione e comunicazione	31.166	246,6	126,40
Attività manifatturiere	28.954	270,2	107,16
Acqua, reti fognarie, rifiuti ecc.	28.691	279,9	102,49
Attività professionali, scientifiche e tecniche	24.817	254,9	97,36
Trasporto e magazzinaggio	24.210	250,7	96,55
Attività immobiliari	22.522	244,5	92,12
Attività artistiche, sportive, intrattenimento ecc.	12.993	141,6	91,78
Costruzioni	19.231	222,2	86,55
Commercio (*)	21.058	250,5	84,06
Istruzione	13.651	194,8	70,07
Sanità e assistenza sociale	17.432	249,9	69,77
Altri servizi (**)	15.579	225,5	69,09
Noleggio, ag. viaggio, servizi supp. a imprese	14.267	209,2	68,20
Alloggio e ristorazione	7.997	142,7	56,03
Totale	21.868	235,3	92,94

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati INPS

(*) Incluso riparazione di autoveicoli e motocicli.

(**) Categoria di servizi che include: Attività di servizi alla persona come Lavanderia, pulitura, parrucchiere/trattamenti estetici, centri benessere, pompe funebri che presentano una retribuzione media giornaliera di 53,32 euro; Riparazione di computer e apparecchiature per le comunicazioni e di beni per uso personale/per la casa (86,94 euro); Attività di organizzazioni associative (sindacati d'impresa, dei lavoratori, associazioni professionali ecc.) con una retribuzione media giornaliera di 93,18 euro.